Superare le Difficoltà

Shaykh Pod BOOKS

Shaykh Pod ITALIAN

Adottare Caratteristiche Positive Porta Alla Pace Della Mente

Superare Le Difficoltà

Libri di ShaykhPod

Pubblicato da ShaykhPod Books, 2024

Superare le difficoltà

Prima edizione. 12 novembre 2024.

Scritto da ShaykhPod Books.

Sommario

Ringraziamenti

Tutte le lodi sono per Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, che ci ha dato l'ispirazione, l'opportunità e la forza per completare questo volume. Benedizioni e pace siano sul Santo Profeta Muhammad, il cui cammino è stato scelto da Allah, l'Eccelso, per la salvezza dell'umanità.

Vorremmo esprimere il nostro più profondo apprezzamento all'intera famiglia ShaykhPod, in particolare alla nostra piccola stella, Yusuf, il cui continuo supporto e consiglio ha ispirato lo sviluppo di ShaykhPod Books. E un ringraziamento speciale a nostro fratello, Hasan, il cui supporto dedicato ha portato ShaykhPod a nuove ed entusiasmanti vette che sembravano impossibili a un certo punto.

Preghiamo affinché Allah, l'Eccelso, completi il Suo favore su di noi e accetti ogni lettera di questo libro nella Sua augusta corte e gli permetta di testimoniare a nostro favore nell'Ultimo Giorno.

Tutte le lodi ad Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, e infinite benedizioni e pace sul Santo Profeta Muhammad, sulla sua benedetta Famiglia e sui suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro.

Note del compilatore

Abbiamo cercato diligentemente di rendere giustizia in questo volume, tuttavia se dovessimo riscontrare delle carenze, il compilatore ne sarà personalmente e unicamente responsabile.

Accettiamo la possibilità di errori e mancanze nel tentativo di portare a termine un compito così difficile. Potremmo aver inciampato inconsciamente e commesso errori per i quali chiediamo indulgenza e perdono ai nostri lettori e il richiamo della nostra attenzione su di essi sarà apprezzato. Invitiamo sinceramente suggerimenti costruttivi che possono essere inviati a ShaykhPod.Books@gmail.com .

Introduzione

Il seguente breve libro discute alcuni aspetti di Superare le Difficoltà. Questa discussione si basa sul Capitolo 2 Al Baqarah, Versetti 153-157 del Sacro Corano:

“O voi che avete creduto, cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera. In verità, Allah è con i pazienti. E non dite di coloro che sono uccisi sulla via di Allah: "Sono morti". Piuttosto, sono vivi, ma voi non lo percepite. E certamente vi metteremo alla prova con qualcosa di paura e fame e una perdita di ricchezza e vite e frutti, ma diamo buone notizie ai pazienti. Che, quando il disastro li colpisce, dicono: "In verità apparteniamo ad Allah, e in verità a Lui torneremo". Questi sono coloro sui quali ci sono benedizioni dal loro Signore e misericordia. E sono coloro che sono i [giustamente] guidati".

L'implementazione delle lezioni discusse aiuterà un musulmano ad adottare caratteristiche positive. L'adozione di caratteristiche positive porta alla pace della mente e del corpo.

Superare le difficoltà

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 153-157

يَـٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ ٱسْتَعِينُوا۟ بِٱلصَّبْرِ وَٱلصَّلَوٰةِ ۚ إِنَّ ٱللَّهَ مَعَ ٱلصَّـٰبِرِينَ ﴿١٥٣﴾

وَلَا تَقُولُوا۟ لِمَن يُقْتَلُ فِى سَبِيلِ ٱللَّهِ أَمْوَٰتٌۢ ۚ بَلْ أَحْيَآءٌ وَلَـٰكِن لَّا تَشْعُرُونَ ﴿١٥٤﴾

وَلَنَبْلُوَنَّكُم بِشَىْءٍ مِّنَ ٱلْخَوْفِ وَٱلْجُوعِ وَنَقْصٍ مِّنَ ٱلْأَمْوَٰلِ وَٱلْأَنفُسِ وَٱلثَّمَرَٰتِ ۗ وَبَشِّرِ
ٱلصَّـٰبِرِينَ ﴿١٥٥﴾

ٱلَّذِينَ إِذَآ أَصَـٰبَتْهُم مُّصِيبَةٌ قَالُوٓا۟ إِنَّا لِلَّهِ وَإِنَّآ إِلَيْهِ رَٰجِعُونَ ﴿١٥٦﴾

أُو۟لَـٰٓئِكَ عَلَيْهِمْ صَلَوَٰتٌ مِّن رَّبِّهِمْ وَرَحْمَةٌ ۖ وَأُو۟لَـٰٓئِكَ هُمُ ٱلْمُهْتَدُونَ ﴿١٥٧﴾

“O voi che avete creduto, cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera. In verità, Allah è con i pazienti.

E non dire di coloro che sono stati uccisi sulla via di Allah: "Sono morti". Piuttosto, sono vivi, ma tu non te ne rendi conto.

E certamente vi metteremo alla prova con un po' di paura, fame, perdita di ricchezze, vite e frutti, ma date la buona novella a chi è paziente.

Che, quando li colpisce la sventura, dicono: "In verità apparteniamo ad Allah e a Lui ritorneremo".

Quelli sono coloro sui quali sono benedizioni dal loro Signore e misericordia. E sono coloro che sono guidati [giustamente].”

“O voi che avete creduto, cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera. In verità, Allah è con i pazienti. E non dite di coloro che sono uccisi sulla via di Allah: "Sono morti". Piuttosto, sono vivi, ma voi non lo percepite. E certamente vi metteremo alla prova con qualcosa di paura e fame e una perdita di ricchezza e vite e frutti, ma diamo buone notizie ai pazienti. Che, quando il disastro li colpisce, dicono: "In verità apparteniamo ad Allah, e in verità a Lui torneremo". Questi sono coloro sui quali ci sono benedizioni dal loro Signore e misericordia. E sono coloro che sono i [giustamente] guidati".

Quando Allah, l'Eccelso, chiama i credenti nel Sacro Corano, la Sua chiamata è spesso collegata all'attualizzazione della loro affermazione verbale di fede. Questo perché un'affermazione verbale di fede senza azioni ha molto poco valore nell'Islam. Le azioni sono la prova e l'evidenza che si è tenuti a ottenere in modo da ottenere ricompensa e misericordia in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 153:

“ *O voi che avete creduto, cercate aiuto attraverso la pazienza…”*

La pazienza è quando si evita di lamentarsi delle proprie difficoltà attraverso le proprie azioni o parole e si mantiene la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, durante la propria prova. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La radice del diventare pazienti è imparare e agire sulla conoscenza islamica. Più si impara e si agisce sulla conoscenza islamica, più si capirà che tutto ciò che Allah, l'Eccelso, sceglie è meglio per tutti i soggetti coinvolti, anche

se questo non è ovvio per loro, poiché le difficoltà che affrontano hanno saggezze dietro di loro che sono nascoste a loro. Ad esempio, ci sono molti di questi eventi discussi all'interno degli insegnamenti islamici, come la storia del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, che fu separato dai suoi genitori in giovane età dai suoi fratelli, abbandonato in un pozzo buio e profondo, venduto come schiavo bambino e gettato ingiustamente in prigione. Ma ognuno di questi eventi gli ha permesso di apprendere alcune lezioni che lo hanno preparato a salvare la popolazione dell'Egitto da una grande carestia. Se non avesse sopportato le difficoltà che ha dovuto affrontare, non sarebbe stato in grado di salvare milioni di vite. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Credere in queste saggezze e quindi mantenere la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è quindi parte della propria fede. È facile credere in Allah, l'Eccelso, e lodarlo nei momenti di facilità, ma la vera prova è quando si affrontano difficoltà e tuttavia si obbedisce e lo si loda.

Studiare gli insegnamenti islamici aiuta anche a confrontare le proprie difficoltà con quelle di altre persone, che erano più amate da Allah, l'Eccelso, e hanno sopportato difficoltà maggiori. Questo confronto aiuta a sminuire le proprie difficoltà, il che a sua volta aiuta a rimanere pazienti. Questo può essere ottenuto anche quando si osservano altre persone nel proprio periodo di tempo che stanno affrontando difficoltà maggiori delle proprie.

Gli insegnamenti islamici permettono anche di comprendere l'importanza del destino e di come ogni evento che si affronterà nella propria vita, che si tratti di momenti di facilità o di difficoltà, sia inevitabile. Lamentarsi di qualcosa di inevitabile e ineluttabile non porterà a nulla di buono. Una persona perderà solo le innumerevoli ricompense che potrebbe ottenere rimanendo paziente sull'ineluttabile difficoltà che è destinata ad affrontare. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

“…al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun obbligo [cioè, senza limiti]."

Una persona ha quindi la possibilità di scegliere tra affrontare un evento ineluttabile con pazienza e ottenere una ricompensa incalcolabile o affrontare un evento ineluttabile con impazienza e perdere la ricompensa che avrebbe dovuto ottenere. In entrambi i casi affronterà l'evento ineluttabile, quindi ha senso trarne beneficio in entrambi i mondi. Capitolo 57 Al Hadid, versetti 22-23:

“ Nessun disastro colpisce la terra o tra voi, se non quello che è in un registro prima che Noi lo mettiamo in essere - in verità, per Allah, è facile. Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito…”

Studiare gli insegnamenti islamici porta anche a comprendere che le cose che si desiderano in questo mondo non sono necessariamente le migliori per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Ogni persona ha molti esempi nella propria vita di questa verità. Ci sono molte cose che una persona desidera credendo che siano la cosa migliore per lei, solo per vedere quelle cose diventare una fonte di stress per lei. E ci sono molte cose che una persona non ama credendo che siano cattive per lei, solo per vedere quelle cose diventare una fonte di bontà per lei. Chi capisce questo sarà meno impaziente quando affronta situazioni che contraddicono i suoi desideri, poiché capisce che affrontare la situazione è la cosa migliore per lui, anche se questo non è ovvio per lui.

Inoltre, proprio come l'oro viene purificato attraverso il calore, allo stesso modo, le persone ottengono forza mentale affrontando le difficoltà. Coloro che sono abituati a una vita facile, spesso sperimentano crolli mentali quando affrontano difficoltà standard e persino piccole, come problemi coniugali. Attraverso le prove, Allah, l'Eccelso, rafforza lo stato mentale di un musulmano in modo che affronti le difficoltà future con facilità.

Come insegnato dall'Islam, la pazienza è richiesta in tutte le situazioni, anche nei momenti di agio. Nei momenti di agio, una persona deve adottare la pazienza per evitare di usare male la benedizione che le è stata concessa, come una buona salute o un aumento del suo stipendio.

Ci sono molte altre saggezze dietro l'affrontare le difficoltà in questo mondo che sono state discusse all'interno degli insegnamenti islamici. Pertanto, è fondamentale per i musulmani studiarle, impararle e agire in base a esse in modo da adottare pazienza in ogni situazione in modo da ottenere una ricompensa infinita in entrambi i mondi. Una persona deve rimanere paziente in ogni situazione, proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base al consiglio medico del suo medico sapendo che è meglio per lui, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico.

Pazienza non significa che una persona diventi inattiva. Un aspetto della pazienza è gestire la situazione e tentare di correggerla secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, una moglie che subisce abusi da parte del marito dovrebbe prendere misure per proteggere se stessa e i suoi figli, come separarsi dal marito. Comportarsi in questo modo non contraddice la pazienza, mentre diventare inattivi non ha nulla a che fare con la pazienza o l'Islam. Allo stesso modo, mostrare emozioni, come piangere, non contraddice in alcun modo la pazienza, poiché il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, pianse così tanto per il suo dolore che divenne cieco e tuttavia non fu mai criticato da Allah, l'Eccelso. Capitolo 12 Yusuf, versetto 84:

“ E si allontanò da loro e disse: «Oh, il mio dolore per Giuseppe!» e i suoi occhi divennero bianchi dal dolore, perché era [di quello] un soppressore.”

Ci sono molti esempi in cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse per una situazione triste, come la morte di

suo figlio, Ibrahim, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3126. Mostrare disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, attraverso le proprie parole e azioni contraddice la pazienza, qualsiasi altra cosa è accettabile e fa parte della natura umana, come piangere e sentirsi tristi.

È importante notare che la pazienza deve essere dimostrata dall'inizio di una difficoltà fino a quando non si lascia questo mondo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1302. Mostrare pazienza dopo che è trascorso del tempo non è vera pazienza, è semplicemente accettazione che avviene naturalmente con tutti. Un musulmano deve mantenere la pazienza dall'inizio di una difficoltà controllando il proprio discorso e le proprie azioni in modo da non mostrare segni di impazienza e mantenere questo atteggiamento fino a quando non si lascia questo mondo, poiché si può facilmente perdere la ricompensa della pazienza mostrando impazienza in seguito.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 153:

“ O voi che avete creduto, cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera…”

Si cerca aiuto attraverso la preghiera, poiché è un mezzo per attrarre la misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. La misericordia di Allah, l'Esaltato, sposta naturalmente le difficoltà e rafforza un musulmano in modo che rimanga saldo nella sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in tutte le situazioni.

Inoltre, quando è stabilita correttamente, la preghiera è un promemoria costante del Giorno del Giudizio. Stabilire le preghiere obbligatorie include l'adempimento di tutte le loro condizioni e galateo, come offrirle in tempo. Stabilire le preghiere obbligatorie è spesso ripetuto nel Sacro Corano in quanto è la prova pratica più importante della propria fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché le preghiere quotidiane sono tutte distribuite, agiscono come un promemoria costante del Giorno del Giudizio e praticamente si preparano ad esso, poiché ogni fase della preghiera obbligatoria è collegata al Giorno del Giudizio. Quando ci si alza in piedi, è così che ci si troverà di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

"Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?"

Quando si inchinano, ricordano loro le tante persone che saranno criticate nel Giorno del Giudizio per non essersi inchinate ad Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Questa critica include anche il non sottomettersi praticamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della propria vita.

Quando ci si prostra in preghiera, ci si ricorda di come le persone saranno invitate a prostrarsi ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che non si sono prostrati correttamente a Lui durante le loro vite sulla Terra, il che implica l'obbedienza a Lui in tutti gli aspetti della loro vita, non saranno in grado di farlo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando ci si siede in ginocchio durante la preghiera, ci si ricorda di come si siederà in questa posizione di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, temendo il proprio giudizio finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

“E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Chi prega con questi elementi in mente stabilirà le sue preghiere correttamente. Questo a sua volta assicurerà che obbedisca sinceramente ad Allah, l'Eccelso, tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Pertanto, stabilire le preghiere aiuta a obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta alla misericordia divina e alla forza mentale per affrontare con successo qualsiasi problema si possa incontrare, poiché Allah, l'Esaltato, ha promesso un'uscita sicura da qualsiasi situazione quando si rimane fermi nella Sua obbedienza. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

“…E chi teme Allah, Egli gli aprirà una via d’uscita”

Inoltre, poiché le preghiere ricordano il Giorno del Giudizio, i cui orrori e difficoltà superano le difficoltà di questo mondo, questo promemoria li aiuterà quindi a sminuire la difficoltà che stanno affrontando, poiché tutte le difficoltà mondane sono insignificanti rispetto alle difficoltà del Giorno del Giudizio. Più si sminuiscono le difficoltà che si affrontano in questo mondo, più le si affronteranno con pazienza.

Colui che abbraccia la pazienza e stabilisce le preghiere sarà benedetto con la divina vicinanza di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 153:

"… cerca aiuto attraverso la pazienza e la preghiera. In verità, Allāh è con il paziente."

Chi ottiene la vicinanza di Allah, l'Eccelso, otterrà pace interiore e successo in entrambi i mondi, anche se lungo il cammino incontrerà difficoltà.

Proprio come una persona non può comprendere tutta la saggezza dietro le prove e le difficoltà che affronta in questo mondo, allo stesso modo, non può comprendere la ricompensa e le benedizioni di coloro che dedicano la loro vita e le benedizioni mondane al piacere di Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 154:

" E non dire di coloro che sono stati uccisi sulla via di Allah: "Sono morti". Piuttosto, sono vivi, ma tu non lo percepisci."

Per raggiungere questo grande rango, bisogna adottare la forza mentale attraverso la pazienza e l'esecuzione delle preghiere, poiché dedicare la propria vita e le proprie benedizioni in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, è un compito difficile, poiché il Diavolo, il proprio diavolo interiore e il

mondo materiale invitano costantemente una persona a fare un uso improprio delle benedizioni che le sono state concesse. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 153-154:

"… cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera. In verità, Allah è con i pazienti. E non dite di coloro che sono uccisi sulla via di Allah: "Sono morti". Piuttosto, sono vivi, ma voi non lo percepite."

In generale, questo indica che colui che dedica la propria vita e le proprie risorse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, è l'unico che è veramente vivo in questo mondo e nell'altro. Mentre colui che abusa delle benedizioni che gli sono state concesse, è morto in entrambi i mondi, anche se è biologicamente vivo. Questo perché non è riuscito a realizzare lo scopo della sua creazione e non c'è una vera differenza tra i vivi e i morti rispetto alla persona che non riesce a realizzare lo scopo della sua creazione. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

"E non ho creato i jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero [obbedissero]".

Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6407, che la differenza tra i vivi e i morti è il ricordo di Allah, l'Esaltato. Ciò significa che colui che ricorda Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è vivo, anche dopo la morte.

Ciò è ovvio quando si girano le pagine della storia. Coloro che si sono comportati in questo modo, come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sono stati ricordati positivamente mentre erano in vita e sono ricordati dopo la loro dipartita. I loro insegnamenti e le loro vite sono studiati in un modo che dà l'impressione che siano ancora vivi tra le persone. Mentre, colui che dimentica Allah, l'Esaltato, usando male le benedizioni che gli sono state concesse è morto, anche quando è vivo. Ciò è ovvio anche quando si osservano i ricchi e i famosi, che nonostante abbiano cose mondane conducono una vita depressa e triste, una vita che appare piena di vita mentre internamente è vuota, come un vaso. Questa non è affatto vita. E dopo la loro morte, difficilmente vengono ricordati dal mondo in modo positivo e diventano note a piè di pagina nella storia mentre i loro fan passano ciecamente alla celebrità successiva da seguire. E se il defunto finisce all'Inferno, allora sarà lasciato nell'oblio, né vivo né morto. Capitolo 20 Taha, versetto 74:

“ In verità, chiunque si presenti al suo Signore come un criminale, per lui c'è l'Inferno; non morirà né vivrà lì.”

Pertanto, la persona che desidera veramente vivere in entrambi i mondi deve adempiere allo scopo della propria creazione obbedendo sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 154:

“ E non dire di coloro che sono stati uccisi sulla via di Allah: "Sono morti". Piuttosto, sono vivi, ma tu non lo percepisci.”

In generale, l'inizio del versetto 154 indica l'importanza di mantenere un buon controllo sul proprio discorso. Il discorso può essere suddiviso in tre categorie. La prima è il discorso malvagio che deve essere evitato a tutti i costi. La seconda è il discorso buono che dovrebbe essere pronunciato al momento opportuno. L'ultima categoria di discorso è il discorso vano. Questo tipo di discorso non è considerato un peccato o una buona azione, ma poiché questo tipo porta al discorso malvagio è meglio evitarlo. Inoltre, il discorso vano sarà una fonte di rimpianto per una persona nel Giorno del Giudizio quando osserverà le opportunità e il tempo sprecati in discorsi vani. Pertanto, un musulmano deve dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 176.

Allah, l'Eccelso, ricorda poi alle persone lo scopo di questo mondo e la prova della vita in questo mondo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 155:

“ E certamente vi metteremo alla prova con un po' di paura, fame, perdita di ricchezze, vite e frutti…”

La prova della vita è semplice: Allah, l'Eccelso, ha concesso certe benedizioni a una persona e le ha comandato di usarle correttamente in modo da raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. Affinché questa prova sia completa ed equa, una persona deve comportarsi in questo modo sia nei momenti facili che in quelli difficili. Poiché Allah, l'Eccelso, ha il controllo completo e unico dell'universo e degli eventi che una persona affronta, mettere in discussione e sfidare questa prova

della vita non la aiuterà in questo mondo o nell'altro. Invece, si deve accettare il modo in cui Allah, l'Eccelso, ha creato la vita in questo mondo e sforzarsi di superare la propria prova in questo mondo, proprio come uno studente saggio accetta di dover sperimentare e sopportare la scuola, i compiti accademici, i compiti a casa e gli esami per raggiungere il successo in questo mondo, anche se la stragrande maggioranza degli studenti non ama studiare. Allo stesso modo, la stragrande maggioranza delle persone non lavorerebbe in questo mondo se potesse trovare un modo per sostenersi senza di esso. Ma poiché questo non è possibile, nella maggior parte dei casi, la stragrande maggioranza delle persone deve lavorare per sostenere se stessa e i propri cari. Queste sono realtà mondane che tutti accettano, indipendentemente dalla loro fede. Allo stesso modo, una persona deve accettare la realtà della prova della vita in questo mondo, anche se non ha senso per loro, poiché affrontarla è inevitabile.

Come accennato in precedenza, coloro che cercano la forza mentale attraverso la pazienza e l'esecuzione delle loro preghiere riceveranno la compagnia di Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 153:

" O voi che avete creduto, cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera. In verità, Allah è con i pazienti."

La compagnia di Allah, l'Esaltato, conduce alla misericordia divina in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 155:

"…ma date buone notizie al paziente."

Questa buona notizia ricorda al musulmano che la misericordia di Allah, l'Eccelso, è con lui e lo rafforzerà in modo che possa attraversare ogni situazione con successo. Ciò porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi, anche durante i momenti difficili, proprio come al Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, fu concessa la pace della mente quando fu gettato in un grande fuoco. Capitolo 21 Al Anbiya, versetti 68-69:

“Dissero: "Bruciatelo e sostenete i vostri dei, se dovete agire". Noi [cioè, Allah] dicemmo: "O fuoco, sii freschezza e sicurezza su Abramo".”

Sono queste persone pazienti che riconoscono la verità innata che ogni situazione che affrontano era inevitabile e inevitabile, proprio come una freccia che colpisce la sua vittima designata. Questo significato deriva dalla parola araba usata nel versetto 156. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 156:

"Chi, quando il disastro li colpisce..."

Capiscono che, poiché non possono sfuggire al destino, ha senso guadagnare una ricompensa dalle situazioni che affrontano adottando pazienza, piuttosto che perdere innumerevoli ricompense mostrando impazienza. Capitolo 57 Al Hadid, versetti 22-23:

“ Nessun disastro colpisce la terra o tra voi, se non quello che è in un registro prima che Noi lo mettiamo in essere - in verità, per Allah, è facile. Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito…”

Chi accetta il proprio destino e comprende che Allah, l'Eccelso, sceglie ciò che è meglio per lui, anche se non riesce a riconoscere la saggezza dietro le Sue scelte, sarà guidato alla pazienza. Capitolo 64 A Taghabun, versetto 11:

“ Nessun disastro colpisce se non con il permesso di Allah. E chiunque creda in Allah, Egli guiderà il suo cuore…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Sono queste persone pazienti che riconoscono che loro, e tutto ciò che possiedono in questo mondo, sono stati creati e concessi loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato, quindi, Egli sceglie quando queste benedizioni

sono concesse e quando sono richiamate a Lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 156:

“…dì: "In verità noi apparteniamo ad Allah…””

Allo stesso modo in cui una persona non ha il diritto di mettere in discussione o lamentarsi quando un'organizzazione o una persona riprende qualcosa che ha concesso a qualcun altro in prestito, come denaro, né una persona ha il diritto di lamentarsi contro Allah, l'Esaltato, quando riprende qualcosa che le è stato concesso in questo mondo, poiché tutto ciò che le è stato concesso, persino la sua stessa vita, è semplicemente un prestito concesso da Allah, l'Esaltato. Ecco perché una persona deve usare tutte le benedizioni che le sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, poiché è così che si ripagano le benedizioni che le sono state prestate. Mentre le benedizioni in Paradiso sono un dono che una persona eredita e sarà quindi libera di usarle come desidera. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 43:

“…E saranno chiamati: "Questo è il Paradiso, che vi è stato dato in eredità per le vostre opere"”.

Queste persone pazienti ricordano costantemente il loro ritorno ad Allah, l'Esaltato, e di essere ritenute responsabili per tutte le loro azioni, comprese le volte in cui sono rimaste pazienti durante le difficoltà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 156:

“…e in verità a Lui ritorneremo.”

Ricordare la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio è sempre stato un ottimo strumento per incoraggiare a mantenere la pazienza nei momenti di difficoltà, evitando di lamentarsi attraverso le proprie parole o azioni e mantenendo la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. E un ottimo strumento per mantenere la gratitudine nei momenti di facilità, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, come detto in precedenza, ricordare la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio è un modo eccellente per sminuire qualsiasi difficoltà si incontri in questo mondo, poiché tutte le difficoltà mondane svaniscono nell'insignificanza rispetto agli orrori e alle difficoltà del Giorno del Giudizio. Questo atteggiamento incoraggerà ulteriormente a mantenere la pazienza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 156:

“…e in verità a Lui ritorneremo.”

Coloro che ottengono la forza mentale attraverso la pazienza e stabilendo le loro preghiere in modo da mantenere la loro sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, attraverso ogni situazione, che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui

come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, otterranno la giusta guida attraverso ogni situazione che affrontano in modo da entrare e uscire da esse con pace mentale. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 157:

“Quelli sono coloro sui quali sono benedizioni dal loro Signore e misericordia. E sono coloro che sono guidati [giustamente].”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che abbandona la pazienza e non riesce a stabilire le proprie preghiere non otterrà la forza mentale per rimanere sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, in ogni situazione. Ciò li porterà solo a usare male le benedizioni che sono state loro concesse, il che a sua volta porta a stress, miseria e problemi in entrambi i mondi, anche se possiedono il mondo intero e sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento, poiché non possono sfuggire al controllo di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Oltre 400 eBook gratuiti sul buon carattere

400+ English Books / كتب عربية / اردو كتب/ Buku Melayu / বাংলা বই / Libros En Español / Livres En Français / Libri Italiani / Deutsche Bücher / Livros Portugueses:

https://shaykhpod.com/books/

Backup Sites for eBooks: https://shaykhpodbooks.wordpress.com/books/
https://shaykhpodbooks.wixsite.com/books
https://shaykhpod.weebly.com
https://archive.org/details/@shaykhpod

https://www.youtube.com/@ShaykhPod/playlists

Altri media ShaykhPod

Blog giornalieri: www.ShaykhPod.com/Blogs
Audiolibri : https://shaykhpod.com/books/#audio
Immagini: https://shaykhpod.com/pics
Podcast generali: https://shaykhpod.com/general-podcasts
PodWoman: https://shaykhpod.com/podwoman
PodKid: https://shaykhpod.com/podkid
Podcast in urdu: https://shaykhpod.com/urdu-podcasts
Podcast in diretta: https://shaykhpod.com/live

Iscriviti per ricevere blog e aggiornamenti giornalieri via e-mail:
http://shaykhpod.com/subscribe

Sito di backup per eBook/ Audiolibri :
https://archive.org/details/@shaykhpod

Achieve Noble Character